

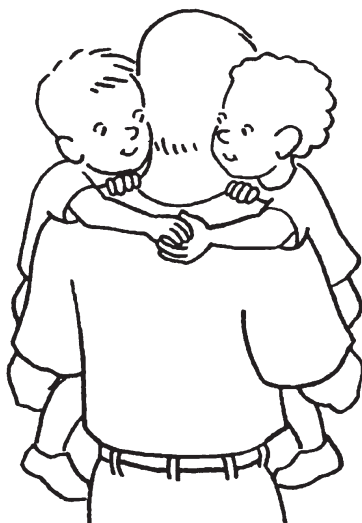
6^a

domenica di Pasqua

10 maggio 2015

Prima lettura *At 10,25-26.34-35.44-48*Seconda lettura *I Gv 4,7-10*Vangelo *Gv 15,9-17*

La liturgia invita la comunità cristiana a ringraziare il Signore che, nel mistero pasquale, ha manifestato la sua salvezza e la sua giustizia. Dio ci ha amati per primo. Il suo amore diventa in noi sorgente di una missione nella storia: i confini della comunità cristiana sono aperti a tutti, non escludono nessuno. Testimoniare Gesù con la vita significa diventare costruttori di riconciliazione e di pace. L'amore ricevuto diventa amore donato. La scoperta di Pietro, che Dio non fa preferenza di persone, è destinata a modificare di continuo il volto delle comunità cristiane di fronte alle diverse tentazioni di chiudersi in se stesse.



« Amatevi
gli uni gli altri
come io ho
amato voi »

Giovanni 15,12

*Nella casa del pagano Cornelio Pietro constata l'azione dello Spirito anche sui pagani. È così che, come describe la **prima lettura**, la Chiesa delle origini compie il suo primo passo verso i pagani. È l'amore di Dio per tutti, di cui il **vangelo** dà testimonianza, che cambia la storia umana. Gesù chiama i suoi discepoli 'amici', perché crea con loro un rapporto di comunione profonda e feconda. Non è che la manifestazione del principio da cui scaturisce tutto: Dio è amore, questa è la grande affermazione rivelativa della **seconda lettura**.*